

## L'Italia che modella il metallo protagonista con oltre 400 aziende a Lamiera 2025

Pubblicato: Mercoledì 7 Maggio 2025



Con oltre **400 imprese** su **40.000 metri quadrati di superficie espositiva** e una partecipazione estera del **31%** in rappresentanza di 23 paesi, si è aperta a **Fieramilano Rho** la **23ª edizione di Lamiera**, manifestazione di riferimento per il comparto delle macchine utensili per la lavorazione e deformazione della lamiera, promossa da **Ucimu-Sistemi per produrre e organizzata da Ceu-Centro esposizioni Ucimu**. All'inaugurazione, presieduta da **Riccardo Rosa**, presidente Ucimu, sono intervenuti **Raffaele Cattaneo** (Regione Lombardia) e **Carlo Bonomi** (Fiera Milano), seguiti dalla presentazione dello studio **Ceu-PwC** su trend e prospettive del settore.

### ITALIA SOLO DOPO LA CINA

La tavola rotonda con esponenti di **Leonardo**, **Mermec** e **Moretto Group** ha posto l'accento sulle esigenze dei settori clienti. Lamiera 2025 non è solo una vetrina: oltre **500 macchine in funzione** mostrano l'**avanguardia tecnologica** di un comparto che vede l'Italia protagonista assoluta. Con **2,9 miliardi di euro di produzione** e **1,8 miliardi di export** nel 2024, il nostro Paese si conferma secondo al mondo dopo la **Cina**, e davanti alla **Germania**, sia per produzione che per vendite all'estero. La fiera si arricchisce con l'arena tematica **Lamialamiera** e con lo spazio **Ucimu Academy** che accoglie **oltre 900 studenti**, a conferma dell'impegno verso formazione e cultura industriale.



## LA DOMANDA INTERNA

«Con questi numeri Lamiera si conferma tra le manifestazioni più importanti al mondo per il comparto», ha sottolineato Rosa, evidenziando il **dinamismo della domanda interna** spinta dal piano **Transizione 5.0**.

«Le semplificazioni del 5.0 recentemente ottenute hanno dato i loro frutti e ora le aziende italiane stanno avanzando numerose richieste di commesse anche importanti. Il problema è che il tempo è decisamente scarso per produrre e consegnare nei termini stabiliti attualmente fissati al 31 dicembre 2025. Considerato il **dinamismo della domanda interna** – ha aggiunto il presidente di Uciim – riteniamo quindi che **l’allungamento della scadenza del provvedimento, di 4 mesi, a aprile 2026**, di cui si sta discutendo in queste settimane, sia la decisione corretta e necessaria per permettere al manifatturiero del paese di fruire delle risorse che il provvedimento, legato ai fondi **Pnrr**, mette a disposizione. Alle autorità di governo diciamo che è un’occasione che dobbiamo assolutamente cogliere in tutte le sue potenzialità per assicurare miglioramento della competitività dell’offerta di made in Italy rispetto ai concorrenti esteri».

Nonostante un 2024 in flessione (-14,5% produzione, -32,7% consumo), i dati del **primo trimestre 2025 mostrano segnali di ripresa** (+8,5% ordini totali, +71,5% domestici), anche se l’export segna una battuta d’arresto (-18,2%).

## LE OPPORTUNITÀ

Dallo studio **Ceu-PwC** emerge che, se il **70% delle aziende ha subito l’impatto negativo del contesto geopolitico nel 2024**, tale quota scende al **61% per il 2025**, mentre **raddoppia la percentuale di chi vede opportunità nella complessità**. Cresce infatti la capacità di integrare la gestione del rischio e di diversificare mercati e settori: **l’automotive e i contoterzisti assorbono metà della produzione**, ma settori come **energia e difesa** stanno guadagnando centralità. Il **24% delle aziende lavora già con l’energia**, in particolare per le fonti rinnovabili e il nucleare; **la difesa, grazie al piano europeo Readiness 2030**, è vista come un’opportunità di sviluppo strategico.

## EXPORT USA E GERMANIA

Quanto all'export, **Usa e Germania sono i principali partner**, ma cresce l'attenzione verso mercati emergenti come il **Messico**. Sul fronte tecnologico, quasi la metà delle aziende sta integrando **l'intelligenza artificiale nei processi**: dalla progettazione assistita all'analisi predittiva. Infine, il tema della formazione emerge come cruciale: per il 48% delle aziende la carenza di personale qualificato è già un problema e per il 62% lo diventerà ancora di più nei prossimi anni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it